

Radiografia di un concorso art. 15 all'Istat per 21 posti di I Ricercatore

A cura di Usi/RdB-Ricerca

Al concorso interno per titoli ed esami a 21 posti di Primo Ricercatore (II livello professionale), con decorrenza 1 gennaio 2009, bandito ad aprile 2009 hanno partecipato 138 Ricercatori di ruolo (III livello professionale) in servizio a tale data (circa la metà degli aventi diritto). Il punteggio complessivo di 100 punti è stato suddiviso tra i titoli (70) ed il colloquio (30).

Il bando prevedeva che per essere ammessi alla prova orale occorreva raggiungere il punteggio minimo di 49. Questa disposizione appare illegittima in quanto la valutazione dei titoli non è una prova d'esame e non può discriminare un candidato impedendogli di partecipare all'unica prova concorsuale, il colloquio.

In realtà il bando doveva prevedere che tutti i candidati partecipassero alla prova orale e una volta superata fossero dichiarati idonei al raggiungimento di 70 punti complessivi tra valutazione dei titoli e colloquio.

Nei verbali 2 e 3 redatti dalla Commissione sono stati determinati i criteri di valutazione dei titoli, così come di seguito indicati.

Valutazione dei titoli (criteri e punteggi)

A – Anzianità (max 10 punti)

a.1 – Fascia – “Il punteggio relativo all’anzianità viene determinato con riferimento alla fascia conseguita nel profilo e nel livello di attuale inquadramento”.

B – Attività professionale (max 35 punti)

b.1 – Attività ordinaria (max 14 punti) – “Sarà prestata particolare attenzione alla capacità del candidato nel determinare autonomamente avanzamenti significativi nei settori di attività”.

b.2 – Coordinamento e/o direzione di strutture; responsabilità di processi organizzativi, di procedure e di prodotti (max 8 punti) - Nessuna ulteriore specifica

b.3 – Attività svolta nell’ambito di commissioni, comitati e gruppi di lavoro (max 6 punti) – L’attività svolta in qualità di coordinatore e al tempo stesso associata a un progetto di rilievo è valutata al punto successivo.

b.4 – Incarichi specifici (max 7 punti) – Aggiuntivi rispetto all’attività ordinaria e responsabilità di progetti di rilievo.

C – Pubblicazioni e lavori (max 10 punti) “valutate in relazione alla loro complessità, pertinenza, rilevanza e originalità”.

c.1 – Monografie a stampa, contributi contenuti all’interno di monografie a stampa, articoli su riviste nazionali e internazionali (max 1,25 punti ciascuno) – In caso di pubblicazioni con più autori senza specificazione delle sezioni attribuibili al candidato, il punteggio è diviso per il numero degli autori.

c.2 – Relazioni e interventi pubblicati negli atti di convegni e congressi (max 1 punto ciascuno)

c.3 – Relazioni e note tecniche relative alle funzioni assegnate o prodotte in rappresentanza dell’Istituto (max 0,75 punti ciascuno)

D – Giudizio sul profilo culturale e professionale (max 15 punti)

d.1 – Percorso formativo (max 5 punti), di cui:

d.1.1 – specializzazione e borse di studio post-universitarie, assegni di ricerca, stage e altri corsi (max 3 punti)

d.1.2 – dottorato di ricerca (max 2 punti)

d.2 - Spessore culturale e rilevanza e complessità dei compiti svolti (max 10 punti) – “Saranno considerate anche le attività seminariali, di docenza e/o consulenza afferenti a un ambito

disciplinare pertinente. Nel giudizio sul profilo culturale e professionale sarà valutato inoltre il complesso della produzione tecnico-scientifica”.

d.3 – Idoneità precedenti (2 punti a primo ricercatore, 1 punto a primo tecnologo)

Analisi dei risultati

Nella tabella seguente sono riportate alcune statistiche relative ai punteggi assegnati ai 21 vincitori (nelle categorie in cui il punteggio è stato scarsamente differenziato è stato indicato anche il valore modale e la frequenza della moda).

Categoria	Min	Max	Media	Moda	Freq. moda
a.1 (max=10)	2	8	5,81	6	18/21
b.1 (max=14)	12	13	12,88	13	17/21
b.2 (max=8)	2	6,5	4,83		
b.3 (max=6)	2,5	6	5,52	6	14/21
b.4 (max=7)	1,5	5	3,62		
C (max=10)	5,50	9,50	7,31		
di cui: c.1	0,3	6,7	3,84		
di cui: c.2	0	4	1,44		
di cui: c.3	0	4,1	2,03		
d.1 (max=5)	1,25	5	2,97		
d.2 (max=10)	8	9	8,71	9	10/21
d.3 (max=2)	0	2	0,48	2	4/21

Considerazioni sui titoli

- Nella categoria d.1 non sono stati considerati i periodi di servizio prestati a tempo determinato prima dell'assunzione in ruolo. Viceversa, l'attività lavorativa prestata in Istat (o in altro ente di ricerca) come ricercatore a tempo determinato doveva essere valutata non meno del conseguimento di un dottorato di ricerca. Si tratta dell'ennesima penalizzazione per tutti coloro che si trovano in questa posizione, considerando che il bando non ha neanche previsto il riconoscimento ai fini della valutazione dell'anzianità del periodo di lavoro a tempo determinato, nonostante una dichiarazione congiunta a verbale del Ccnl 2006-2009 che impegnava in tal senso le parti.

- Le descrizioni dei criteri adottati dalla commissione per la valutazione di alcune categorie di titoli sono generiche e non permettono di capire come siano stati attribuiti i punteggi sulla base dei titoli presentati.

Per l'attività professionale (B) il bando prevedeva che i titoli fossero valutati in relazione all'importanza, alla complessità e alla durata, ma nella descrizione dei criteri non c'è traccia di come queste caratteristiche siano state prese in considerazione.

Per l'attività ordinaria (b.1) non è chiaro in che modo la commissione abbia valutato (“con particolare attenzione”) la capacità del candidato nel determinare autonomamente significativi avanzamenti nei settori di attività. La circostanza che 17 persone su 21 abbiano ottenuto lo stesso identico punteggio di 13/14 è sintomatica della ambiguità della valutazione effettuata. Se poi si tiene conto che candidati con diversa anzianità hanno ottenuto la medesima valutazione, appare difficile credere che nell'attribuire il punteggio sia stata in qualche modo pesata la durata.

Nessuna ulteriore specifica viene fornita per b.2, per cui non si riesce a comprendere come siano stati diversificati i punteggi.

Nel caso di commissioni, comitati e gruppi di lavoro (b.3) doveva essere valutata non la mera nomina ma l'attività svolta in seno ad essi. Non è dato sapere se la commissione abbia valutato

solo i casi in cui era possibile fare riferimento a relazioni, note tecniche, attestazioni, verbali (laddove redatti) o altro atto formale relativi a tale attività.

Nel punto b.4 non è possibile stabilire in base a quale criterio la commissione abbia ritenuto di rilievo un progetto.

Le pubblicazioni (C) dovevano essere valutate in base alla loro complessità, rilevanza, pertinenza e originalità, ma non è dato sapere quanto ciascuna di queste caratteristiche abbia pesato sul punteggio assegnato a ciascuna di esse. Inoltre, se la differenziazione dei punteggi tra le sottocategorie delle pubblicazioni fosse stata resa nota fin dal bando, così come i criteri per la valutazione di opere scritte in collaborazione con altri, ognuno sarebbe stato in grado di scegliersi le 10 pubblicazioni in maniera tale da massimizzare il proprio punteggio. Ma perché poi limitare la valutazione a 10 titoli e non considerare l'intera produzione tecnico-scientifica che, invece, non si sa bene come, è stata valutata nella categoria d.2?

Il giudizio sul profilo culturale e professionale (D) presenta una particolarità. Il punteggio massimo della categoria è 15, ma la somma delle sottocategorie è 17. Questo significa che si poteva aspirare al massimo pur essendo completamente carenti in una sottocategoria, ad esempio l'idoneità ad un precedente concorso.

Nel percorso formativo (d.1) non è spiegato come siano stati valutati i diversi titoli, tra loro estremamente eterogenei per importanza. In particolare, i corsi di formazione sono stati valutati sulla base della semplice partecipazione o dell'effettivo percorso di crescita professionale realizzato grazie ad essi, come previsto per le selezioni ex art. 54 di tecnici/amministrativi?

Per lo spessore culturale e rilevanza e complessità dei compiti svolti (d.2) la commissione non chiarisce in alcun modo i criteri utilizzati per attribuire un punteggio. E analogamente a quanto avvenuto per b.1 i punteggi tra i candidati risultano poco differenziati, senza un'apparente motivazione.

- Per ogni candidato la commissione ha redatto una scheda di valutazione contenente i punteggi totali per ciascuna sottocategoria. Ma, riprendendo il vecchio motto, "è la somma che fa il totale" ci si aspetterebbe di poter comprendere dalla lettura dei verbali e relativi allegati (CV, elenco titoli o altro supporto predisposto dalla commissione) quali titoli in possesso del candidato siano stati valutati in ciascuna categoria e quale punteggio è stato assegnato a ciascuno di essi. Solo in questo modo può risultare possibile ricostruire l'iter logico che ha condotto ad assegnare un determinato punteggio per ciascuna categoria e verificare la congruità tra i criteri dichiarati e i punteggi assegnati anche comparativamente rispetto agli altri candidati. Ma i verbali prevedono come allegati le sole schede sintetiche di valutazione (una per ciascun candidato) e non è possibile effettuare qualsivoglia considerazione nel merito. Ancora una volta si ripropone lo stesso meccanismo di assoluta mancanza di trasparenza messo in atto costantemente in tutte le procedure concorsuali dell'Istat, seguendo evidentemente una regia comune. Nonostante gli impegni assunti dal Presidente fin dal suo insediamento di rivedere i meccanismi concorsuali in un'ottica di maggiore trasparenza nulla sembra essere cambiato rispetto alla gestione precedente.

Tempi di valutazione

I tempi di valutazione di ciascun candidato hanno avuto un ampio campo di variazione passando da un valore massimo di 2 ore e 55 minuti ad un minimo di 19 minuti (5 candidati valutati tra le 13,45 e le 15,20).

In media per ciascun candidato la commissione ha utilizzato circa 1 ora del suo tempo.

Anche non soffermandosi sui casi limite di valutazione lampo, il tempo medio pro capite utilizzato appare decisamente insufficiente per una adeguata valutazione delle 10 pubblicazioni alle quali assegnare un punteggio tenendo conto della complessità, rilevanza, pertinenza e originalità; di tutta la restante produzione tecnico-scientifica; dell'attività ordinaria; del contributo fornito in commissioni e gruppi di lavoro; degli incarichi specifici; del percorso formativo; dello spessore culturale e rilevanza e complessità dei compiti svolti.

E' da tenere presente che ogni titolo doveva essere preliminarmente classificato nella categoria di appartenenza e il punteggio doveva essere assegnato collegialmente. Successivamente si dovevano effettuare le somme per tutti i titoli valutati di ciascuna categoria e solo a quel punto si poteva trascrivere il relativo punteggio nella scheda sintetica di valutazione.

La graduatoria

La graduatoria, pubblicata il 27 dicembre 2010 riporta i punteggi dei 34 candidati (21 vincitori del concorso e 13 idonei non vincitori) che sono stati ammessi a sostenere il colloquio e lo hanno superato con un punteggio che varia tra 27/30 e 29/30.

L'ultimo dei vincitori e il primo degli idonei hanno il medesimo punteggio e lo scarto con l'ultimo degli idonei è di soli 1,30 punti.

Anche i candidati che si sono collocati poco al di sotto della soglia (peraltro illegittima) di 49 punti, se fossero stati ammessi all'orale e avessero conseguito il punteggio massimo, sarebbero risultati vincitori.

Nella tabella seguente sono messe a confronto le posizioni dei vincitori nella graduatoria finale e in quella parziale dopo la valutazione dei titoli.

Posizione nella graduatoria finale	Posizione dopo valutazione titoli
1	1
2	2
3	3
4	5
5	6
6	4
7	8
8	10
9	9
10	7
11	11
12	12
13	14
14	13
15	15
16	19
17	17
18	18
19	15
20	21
21	24

Si nota che, a seguito del punteggio del colloquio, le prime tre posizioni sono rimaste immutate, i primi 10 sono rimasti gli stessi, i primi 15 sono rimasti gli stessi e solo un candidato su 21 (il 20° dopo la valutazione dei titoli) non si ritrova nella graduatoria dei vincitori.

Si può dedurre che il colloquio è stato quasi completamente ininfluenza ai fini del risultato e che la sola valutazione dei titoli, con tutte le limitazioni sopra esposte, ha individuato i vincitori del concorso.